







Poste Italiane S.p.A. Sped. In A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI

ANNO 30 N° 9 Settembre 2015

Il prof. Claudio Spinelli, docente dell'Università di Pisa, è autore, insieme al suo team, di una ricerca che ha portato novità rilevanti nella lotta al tumore al seno maschile. Ce ne parla in esclusiva.

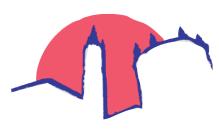


Vita di associazione. Salutiamo un volontario ad Ancona. A Trieste è andato in scena un convegno sulla prevenzione dei tumori urologici. Nuovo ecografo a disposizione della delegazione di Bolzano. pag. 7



# "Un banchetto di prevenzione per Parma"

# PROGETTO A PARMA



# Punti Prevenzione Parma

#### LA PREMESSA

L'attività della delegazione anvolt di Parma è piuttosto recente, è stata inaugurata pochi anni or sono e può già contare su una presenza sul territorio dai risultati molto soddisfacenti. L'attività è basata in particolare sull'informazione ai cittadini in merito all'importanza della prevenzione oncologica e di uno stile di vita corretto per contrastare l'insorgenza dei tumori. Proprio da questa consapevolezza del ruolo chiave dell'informazione in ambito oncologico - anvolt Parma è partita per fare un passo in



di Marco Infelise

più: non aspettare che le persone telefonassero o si recassero presso il suo ambulatorio per informarle sull'attività dell'associazione e sulle tematiche legate al tema della prevenzione. Ha deciso di andare lei stessa dalla gente, creando in merito un progetto dedicato.

Si è pensato cioè che il modo più diretto e proficuo per arrivare agli utenti, donne ma anche uomini, fosse portare l'associazione con i suoi volontari nelle strade, utilizzando i cosiddetti banchetti, tavoli informativi di tutto ciò che anvolt realizza sul territorio parmense e circostan-

segue a pag. 2

# il Presidente



Cari amici, il mese di Settembre coincide tradizionalmente con l'inizio di una nuova stagione, che vede

quest'anno l'associazione presentarsi con qualche rinnovamento. Rinnovamento pratico, con la ristrutturazione di alcune delegazioni tra le quali quelle storiche di Milano, Genova e Roma; e poi con l'arrivo di nuovi macchinari per gli ambulatori, ad esempio un ecografo di ultima generazione per la delegazione di Bolzano. Il rinnovamento è poi anche d'immagine, grazie a un team di esperti e volontari che sta studiando una nuova tipologia di comunicazione riformata per l'associazione. Il minimo comune denominatore rimane quello già annunciato da tempo dal sottoscritto: la volontà di investire nel futuro, mantenendo salde le fondamenta di ciò che abbiamo e, dove possibile, costruire qualcosa di nuovo. Per rendere la casa dell'anvolt

Per rendere la casa dell'anvolt solida anche negli anni a venire.

# Testimonianza



Stefano Bonaccini, presidente Regione E milia Romagna: «Come Presidente di uno dei ter-

ritori più avanzati non solo d'Italia, ma d'Europa, come l'Emilia Romagna, ritengo il volontariato una realtà fondamentale e da appoggiare senza esitazioni. È una tradizione italiana, un supporto davvero importante anche dell'attività pubblica, che spesso necessita con forza del-

l'operato del terzo settore per completare il suo mandato, a volte complicato. Chi si dedica al volontariato è da stimare, perché dimostra che i valori della solidarietà e dell'aiuto reciproco sono importanti nel mondo di oggi. Per quanto mi riguarda, sono tra i valori fondanti della società, che mi ispirano anche nell'attività pubblica che porto avanti con impegno. Il volontariato è fatto di persone trasparenti che danno il loro esempio quotidiano nell'offrire la loro generosità nei confronti degli altri. Complimenti a tutti i volontari anvolt».

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201



# IL PROGETTO A PARMA

# Un banchetto di prevenzione per Parma

te. Uno strumento semplice, quanto fondamentale, già utilizzato nelle altre delegazioni anvolt, solitamente nei weekend o durante le festività. Questa volta, però, portato al centro di una vera, potente campagna di informazione dei cittadini.

#### **IL PROGETTO**

Il Progetto si chiama "Punti Prevenzione Parma" e a spiegarci di che cosa si tratta nei particolari è Flavio Naso, delegato anvolt nella città emiliana: «La nostra idea era arrivare al più alto numero di persone possibile nella maniera più semplice» esordisce il delegato «mettendoci cioè, come si dice, la faccia. Abbiamo quindi pensato di realizzare almeno una volta alla settimana un banchetto informativo e di portare i nostri volontari, adeguatamente formati, a parlare con la gente soprattutto di prevenzione». Il responsabile anvolt parmense spiega come non sia così scontato che le persone sappiano dell'importanza della prevenzione e che proprio per questo motivo un progetto all'apparenza semplice, per non dire banale, abbia invece un'importanza strategica fondamentale. «Spesso si dà per scontato che i cittadini sappiano che una visita fatta in tempo, o un comportamento corretto nel proprio stile di vita quotidiano, possa salvare una vita. Ma è un errore, di certi argomenti si fa fatica non solo a parlare, ma si è restii anche a informarsi al riguardo. Per questo



# Iris Bortolotto, coordinatrice del progetto "Punti Prevenzione Parma".

«Il mio ruolo è di coordinare i volontari che realizzano i banchetti informativi dell'associazione ed essere presente di persona nelle piazze e nei centri commerciali dove vengono fatti. I banchetti servono a informare sulla prevenzione nella maniera più corretta e sono uno strumento eccezionale per far conoscere la nostra attività. Che si basa sugli accompagnamenti gratuiti dei malati oncologici e sulle visite degli ambulatori, per la quali viene chiesta in cambio solo un'offerta volontaria. Abbiamo un ambulatorio di visite di prevenzione dei tumori femminili, grazie al ginecologico dr. Maurizio Poletti che effettua visite ginecologiche, pap test ed eco trans vaginali. Abbiamo un senologo, dr. Leonardo Bianchi, per il controllo del seno, e una dermatologa, la dr.ssa Carla Antonella Pepe, per la mappatura di nei e nevi. Da qualache mese possiamo contare su un ecografo grazie alla generosità dei sostenitori parmensi. Anche per merito loro, possiamo garantire un servizio di grande qualità».

noi di anvolt Parma abbiamo deciso di non stare fermi, ma di portare l'idea stessa di prevenzione nelle vie della città». "Punti Prevenzione Parma" vede quindi, da qualche mese, impegnata una vera squadra di volontari che regolarmente informa i cittadini su argomenti importanti per la loro salute, e i risultati si vedono. «Dalla sua nascita» conclude il delegato «abbiamo registrato una crescita nell'attività della delegazione e un numero crescente di persone si è rivolta alla sede di via Orazio anche solo per informarsi su ciò che facciamo o per una semplice domanda sulla prevenzione».

#### **GLI OBIETTIVI**

Lo scopo principale del progetto è quello di mettere la prevenzione al centro, portandola là dove a Parma non era mai arrivata o era arrivata solo sporadicamente: nelle piazze, nei centri commerciali, nei mercati e, perché no, nelle scuole. «In questo modo» spiega il responsabile anvolt cittadino «la nostra delegazione ricoprirà anche un ruolo determinante dal punto di vista sociale, fungendo da collante tra i cittadini e le istituzioni sanitarie che, spesso, hanno difficoltà a far passare messaggi che all'apparenza possono sembrare semplici, ma non lo sono affatto». "Punti Prevenzione Parma" pone al centro delle sue finalità l'incontro tra cittadini e volontari anvolt, la cui formazione assume un'importanza decisiva per veicolare il tema della prevenzione. «Non si

# editoriale



C'è aria di novità, in casa anvolt, per l'autunno imminente. L'associazione è in procinto di voltare pagina per quanto riguarda la cura della sua immagine e le metodologie con le quali si propone sia agli utenti sia alle istituzioni. Una nuovo tipo di comunica-

# Una pagina tutta nuova

zione, gonfia di aria di riforma, è la cura nei confronti di una lacuna che noi operatori sentiamo da tempo. Sì, perché dopo tanti anni di attività nel sociale, ci manca quella parola di riconoscenza che da alcune parti dovrebbe arrivare. Un difetto certo dovuto alla nostra scarsa visibilità.

Far conoscere l'anvolt solo attraverso gli strumenti dell'associazione però è stata una presa di posizione dovuta al pensiero unanime dei suoi fondatori: le donazioni devono essere utilizzate per gli scopi dell'associazione a favore della comunità; per questo motivo le campagne mediatiche, su giornali e mass media, le abbiamo lasciate agli altri. Ora stiamo scoprendo la difficoltà a essere recepiti dai nostri stessi utenti.

Insieme un team di professionisti, delegati e volontari dell'associazione sta quindi voltando pagina e studiando una nuova campagna atta a far conoscere l'anvolt e l'attività che ormai da decenni porta avanti con dedizione.

I veicoli principali che usere-

mo sono il nostro bilancio sociale e questo giornale, "Più Prevenzione Meno Cancro", all'interno del quale evidenzieremo con ancora maggiore risalto la gestione dei fondi che vengono offerti all'associazione. Lo faremo con trasparenza e oculatezza.

Pensiamo che i nostri benefattori debbano sapere nei dettagli come vengono usati i loro contributi, e vogliamo renderli sempre più partecipi. Se tutto andrà come speriamo, quest'operazione ci farà sentire un'entità ancora più viva e utile.

# IL PROGETTO A PARMA



tratta semplicemente di tirar su due tavoli e metterci le nostre insegne» conclude Naso «ma di portare nelle strade volontari preparati a rispondere alle domande sui comportamenti da tenere nella lotta oncologica. I volontari non sono in grado di chiarire dubbi sui tumori, ma hanno la possibilità, attraverso il dialogo, di indirizzare le persone verso l'ambulatorio di anvolt Parma, dove svolgono la loro attività medici di primo livello».

#### I PROTAGONISTI

Protagonista in primis del progetto "Punti Prevenzione Parma" è lo stesso delegato anvolt della cittadina emiliana Flavio Naso, che lo ha ideato insieme alla sua vice Iris Bortolotto che, a sua volta, si occupa del coordinamento. Esiste poi naturalmente una squadra di volontari adequatamente formati - dal delegato e dalla sua vice - che va materialmente nelle strade e nelle piazze e che realizza fattivamente i banchetti. La squadra di volontari è a sua volta gestita da una volontaria responsabile, Claudia Marruncheddu. Si tratta di un vero e proprio team dedicato. Non è da tralasciare, infine, il ruolo giocato dai medici che prestano il loro servizio presso anvolt Parma: i dottori Leonardo Bianchi, Carla Antonella Pepe e Maurizio Poletti. Che, oltre alle visite di prevenzione presso l'ambulatorio di via Orazio 44/a, si rendono disponibili, a turno una volta ogni due settimane, a presenziare a uno dei banchetti organizzati dall'associazione. Per soddisfare le richieste o i dubbi dei cittadini e contribuire così a rendere ancora più alto il valore del progetto stesso grazie all'autorità del loro ruolo.

# «I volontari sono la colonna portante dei nostri punti di informazione»



Claudia Marruncheddu, volontaria di anvolt Parma, è responsabile del progetto "Punti Prevenzione Parma". È molto giovane, 20 anni, e rappresenta la nuova generazione dell'associazione, quella linea verde scelta da qualche tempo per riempire le sedi di anvolt di ragazzi entusiasti e pieni di iniziativa, che possano garantire un futuro sereno, anche a lungo termine, all'associazione.

Le chiediamo in che cosa consista essere la responsabile di un progetto e se così giovane non senta il peso della responsabilità.

«Un progetto come quello dei banchetti a

Parma non è per niente facile da mettere in piedi, anche se all'apparenza potrebsembrarlo. be Non sento la responsabilità, perché prevale l'entusiasmo per l'iniziativa».

Quali sono le difficoltà?

«Fare un banchetto non significa solo comprare un tavolo e due palloncini, o realizzare dei volantini, ma comporta un iter organizzativo piuttosto lungo. Per esempio, la scelta del posto dove farlo. Noi facciamo richieste alle amministrazioni cittadina e dei paesi limitrofi, ai centri commerciali, ai mercatini. Poi, una volta che ci viene data una risposta positiva, dobbiamo metterci nel posto che ci assegnano cercando di sfruttarlo al meglio. E non è semplice».

#### In che modo ci riuscite?

«Cercando di sfruttare al meglio il passaggio delle persone e attirarle con del materiale informativo all'altezza a conoscere le attività di anvolt. Fondamentale è la formazione dei volontari».

### Che ruolo hanno i volontari?

«Sono loro il fulcro dei banchetti, la loro colonna portante. Devono sapere cose fare, cosa dire e in quale modo approcciarsi alle persone. Il mio compito è proprio quello di gestirli nel modo migliore».

## Qual è il valore più importante di questo progetto?

«Sicuramente quello di informare le persone in maniera corretta su tematiche

così importanti e delicate come quelle della prevenzione oncologica. Per noi di anvolt, poi, ha il valore fondamentale di farci conoscere sempre di più sul territorio».



**ALCUNI DATI** 



**DEL BILANCIO** 



**SOCIALE 2014** 



ore di assistenza accompagnamenti

pernotta-

menti case

ore sostegno psicologico

1172

contributi economici

202

20000 14927 5600

Settembre 2015 3



# STORIE DA UN MONDO SENZA PAURA

# «La bella vita di Pietro di Gambara»



ul piedistallo dei suoi 75 anni il sig. Pietro Zanetti non ha dubbi, la sua vita è stata bellissima. E lo dice senza pensare un attimo alla brutta Leucemia che l'ha colpito qualche anno fa e con la quale deve combattere quotidianamente con un massiccia dose di medicinali e tanto coraggio. Poi, sorridendo, aggiunge: «Se devo andarmene da questo mondo, me ne andrò e lo farò senza rimpianti!». Accanto a lui la sua signora Maria, con la spalla operata due settimane fa, ci guarda per un attimo un po' ansiosa, poi abbassa lo sguardo e si fa il segno della croce.

Sicuramente Pietro è un uomo felice grazie soprattutto a lei, e lui lo riconosce sempre senza neanche rendersene conto. Perche all'inizio di ogni frase del racconto della sua vita non mette "io" ma "noi". Noi ci siamo innamorati, noi ci siamo sposati, noi ci siamo recati a Milano per guadagnarci il pane, noi abbia-

mo cresciuto i nostri figli Gabriele e Luca, noi... Ma quando gli chiediamo di confermarci se si sente veramente

un uomo felice soltanto grazie alla sua signora, Pietro riflette un attimo prima di rispondere. Poi ci spiega che lei è stata l'artefice della sua brillante vita, ma anche lui ci ha messo un po' del suo per renderla così. Forse perché le sue esigenze non sono mai state troppe, forse perché nella sua famiglia contadina l'hanno educato a non fare il passo più lungo della gamba, forse perché si è sempre accontentato di quello che il Buon Dio gli ha dato. Rendendosi benissimo conto, da buon cattolico, che dall'alto dei cieli Lui non gli avrebbe mai mandato una cosa non meritata.

E ovvio, al primo posto tra i doni ricevuti dal Signore Pietro mette l'amore e la sua solida famiglia. Poi viene il lavoro di vigile del fuoco che ha svolto per 28 anni a Milano e che gli ha dato tante soddisfazioni. A cominciare dai ringraziamenti della gente che ha aiutato nella sua veste di pompiere per finire con quello

che è riuscito a fare con il suo stipendio, non tanto alto, ma sufficiente per assicurarsi dei giorni tranquilli, pagare gli studi dei ragazzi e anche il mutuo della casa comprata a Milano. Poi, quando a 52 anni e dopo 28 anni di servizio, è tornato nella sua amata Gambara con la moglie, ha riscoperto con grande entusiasmo le piccole gioie della vita: coltivare l'orto dietro a casa, fare del volontariato insieme ai vecchi compagni della parrocchia per aiutare i bisognosi e i meno fortunati, giocare con i nipoti, prendersi cura dei vecchi parenti. Come la 93enne zia Teresa che, insieme alla moglie, vanno ancora oggi tutti i giorni a trovare nella casa di riposo del paese. Poi, ogni sabato e domenica, c'è la tombola del centro ricreativo, con tante risate e buon umore.

Così, quando è arrivata la malattia quasi dieci anni fa, Pietro non l'ha presa come una punizione,

ma soprattutto come un mettere alla prova la sua fede da parte del Signore. E lui ha sofferto, ma ha anche combattuto e resistito. tanto che. oggi come oggi, si sente abbastanza bene. Secondo le sue parole, la malattia gli ha fatto scoprire una grande e vera amica nella figura della delegata di anvolt Brescia, Elena Archetti. Un giorno lei l'ha chiamato per la piccola offerta che lui faceva da tempo alla nostra associazione, e dopo averla confermata, lui le ha chiesto un piccolo favore. Non era in grado di recarsi ogni settimana a Brescia per prendere i medicinali per la sua cura e ha chiesto a Elena se qualcuno dei volontari ogni tanto potesse prendersi questo impegno. Da quel momento lei ogni settimana, per un lungo periodo, ha preso il pullman ed è andata a Gambara per portargli le medicine e stare un po' con la famiglia Zanetti. Non è un grande aiuto, ma è pur sempre un favore utile, buttiamo lì. «Ma scherziamo?» risponde Pietro un po' arrabbiato e poi aggiunge: «Cari miei, in questi tempi i parenti si allontanano, e sono gli amici che contano!». R/M



# «Ho sempre esortato Pietro a combattere e lui l'ha fatto»

Elena Archetti è delegata anvolt a Brescia e si è occupata in prima persona dell'assistenza a Pierto Zanetti, portandogli le medicine che lui non aveva la possibilità di andare a prendere.

Che tipo di aiuto dà al signor Pietro? «Mi sono recata per un lungo periodo agli Ospedali Civili di Brescia, nel reparto di Ematolgia, a ritirare il farmaco che l'ospedale gli forniva per combattere la sua leucemia, dato che lui era debilitato dalla malattia. Prendevo il pullman una volta alla settimana e glielo portavo a Gambara».

Qual è stata la reazione di Pietro?



«Pietro è già di suo una persona cordiale e all'aiuto dell'anvolt ha risposto con grande riconoscenza. All'inizio non poteva credere che lo aiutassimo per una cosa così semplice come il ritiro di un farmaco, ma gli ho subito spiegato che lo spirito dell'associazione prevedeva di muoversi anche in un caso come il suo».

Che cosa gli dice per fargli forza?

«In realtà è un rapporto reciproco, anche le sue parole fanno bene a me. lo gli ho sempre consigliato di combattere e l'ho esortato a farlo. Visto che la malattia l'ha colpito ormai alcuni anni fa, direi che finora ci è riuscito bene».



# **INTERVISTA**

di Marco Infelise



# «Il cancro al seno nell'uomo esiste e va combattuto»



Il prof. Claudio Spinelli si è laureato nel 1979 in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Pisa con il massimo dei voti e la lode, conseguendo successivamente le specializzazioni in Chirurgia Generale, Chirurgia Pediatrica e Urologia. Dal 1993 al 2001 è stato Dirigente Medico di Chirurgia Generale nel Dipartimento di Chirurgia dell'Università di Pisa. Dal 2002 è Professore di II Fascia-Settore Scientifico Disciplinare MED/20. Di recente, insieme alla sua equipe, ha scoperto una nuova variante genetica del tumore al seno maschile. Scoperta che apre nuove prospettive per il futuro nella lotta a questo tipo di tumore raro.

## Professore, non si parla mai del tumore della mammella negli uomini. Esiste, che incidenza ha?

«È vero, il tumore al seno viene quasi sempre considerato una malattia esclusivamente femminile, ma in realtà può svilupparsi anche negli uomini: anche nel maschio, infatti, sono presenti piccole quantità di tessuto mammario che, esattamente come nella donna, possono mutare e dare il via alla formazione del cancro e alla sua successiva diffusione negli organi vicini. Il tumore della mammella nell'uomo è raro, certo, ma la sua incidenza sta tuttavia aumentando, in particolar modo nei giovani adulti».

# Quali sono i fattori di rischio?

«I fattori che contribuiscono ad aumentare il rischio di cancro del seno maschile sono molti, alcuni dei quali possono essere evitati modificando abitudini e stile di vita, come la dieta e l'abuso di alcol. Quando la malattia colpisce un uomo giovane, si deve pensare però soprattutto a un'eziologia di tipo genetico. La presenza di casi di tumore del seno nei familiari di entrambi i sessi, infatti, costituisce un grande campanello d'allarme. In questi casi si ritrovano spesso mutazioni dei geni BRCA1 e BRCA2, ritenuti ormai da alcuni anni responsabili della maggior parte dei carcinomi mammari ereditari. La genetica su questo tipo di cancro è proprio la materia su cui, negli ultimi anni, ho lavorato con la mia equipe all'Università di Pisa».

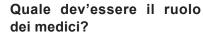
## Con quali risultati?

«Abbiamo di recente scoperto una nuova variante genetica di tumore, studiando una famiglia i cui componenti - sia maschi sia femmine - erano variante p.P142H, da noi individuata, del gene BRCA1. Scopo di questa ricerca è quello di diagnosticare sempre più precocemente la malattia, in modo da trattarla chirurgicamente il prima possibile».

## Qual è, al di là della ricerca genetica, il consiglio pratico più importante per scovare in tempo questo genere di patologia?

«È più semplice scoprire la presenza di un nodulo mammario in un uomo che in una donna, dal momento che la quantità di tessuto lobulare e adiposo è molto scarsa nel seno maschile, ciononostante spesso gli uomini si accorgono di avere un tumore quando la malattia è già in fase avanzata. Dal punto di vista della diagnosi precoce, per gli uomini non esistono screening specifici come la mammografia che permettono di identificare il tumore nelle sue fasi iniziali, soprattutto perché il tumore del seno maschile è molto raro e sottoporre a questo tipo di esami tutta la popolazione non avrebbe senso.

tano portatori del gene mutato, sono anch'essi a rischio elevato di sviluppare un cancro del seno».



«Giocano una parte fondamentale, perché la diagnosi di tumore del seno nell'uomo si basa innanzitutto sulla visita durante la quale, dopo aver analizzato la storia familiare e aver valutato eventuali noduli, è il medico che decide se procedere con ulteriori esami di approfondimento. Basta un semplice prelievo del sangue per svelare la presenza di eventuali mutazioni genetiche, addirittura si può individuare la malattia ancor prima che possa dare segno di sé».

# Esistono consigli utili di prevenzione?

«Non aumentare troppo di peso ed evitare di eccedere con l'alcol rappresentano due preziose regole di prevenzione del tumore del seno nell'uomo. Ma dal momento che non tutte le cause della malattia sono ben note, è impossibile stabilirne altre capaci di garantire una prevenzione ottimale. È comunque importante, anche per gli uomini, non farsi cogliere da imbarazzi o paure non giustificati».



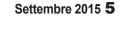
stati sottoposti a intervento chirurgico per tumore della mammella, effettuando un approfondito studio genetico. La scoperta è stata pubblicata nel mese di luglio sulla prestigiosa rivista "Familial Cancer", introducendo così per la prima volta nella letteratura scientifica internazionale la

È importante quindi, per gli stessi uomini, non sottovalutare eventuali noduli o cambiamenti nella forma del proprio seno e del capezzolo. Inoltre, i maschi figli o fratelli di donne portatrici delle mutazioni BRCA1 e BRCA2 dovrebbero fare anche loro il test genetico, poiché, se risul-



Università di Pisa

La nascita ufficiale dell'Università di Pisa risale al 3 settembre 1343 quando Papa Clemente VI, con la bolla "In supremae dignitatis" emessa a Villanova presso Avignone, concesse allo Studio Pisano il riconoscimento di Studio Generale dotato degli insegnamenti di teologia, diritto canonico e civile, medicina "et qualibet alia licita facultate".





# Maria News In Pillole News In Pillole News In Pillole

di Edoardo Tesolin

# Cuore e cure anticancro



Acirca tre milioni di italiani, al giorno d'oggi, è stato diagnosticato un tumore. Sfortunatamente per questa fetta della popolazione, la terapia e i farmaci a cui sono stati, o sono, sottoposti possono danneggiarli a livello

cardiovascolare e, questi danni, possono manifestarsi anche a distanza di anni. Ma una ricerca tutta italiana, durata quasi vent'anni, ha tenuto sotto controllo quasi 2600 pazienti, esaminando la cardiotossicità da antracitine e scoprendone la reversibilità. Dallo studio è emerso che la sua incidenza è pari al 9% e che si manifesta entro 12 mesi dalla fine del trattamento. Determinato il periodo, è stato possibile eseguire un attento monitoraggio che ne ha consentito la diagnosi e il trattamento, normalizzando così la funzione cardiaca nella maggioranza dei casi.

**Fonte:** *Circulation* 

# Tumore alla cervice uterina: pericolo non solo per le giovani

Il tumore al collo uterino è causato da un'infezione permanente da HPV (papillomavirus umano) che si trasmette

per via sessuale. Prima sembrava una patologia che colpiva sopratutto le giovani, ma ultimamente è stato osservato come colpisca sempre di più

anche le donne anziane. A dimostrare ciò è stato uno studio condotto dalla Keele University, che ha dimostrato che metà delle vittime mietute dal tumore siano donne sopra i 65 anni. Tra la

popolazione femminile non più giovane, però, il rischio di questa patologia non è sentito più di tanto, e mancano i controlli saltuari che permetterebbero di agire in

tempo. **Fonte:** British Medical Journal

# La speranza... in una pianta

Tha ricerca italiana condotta dalla SUN (Seconda università degli studi di Napoli) ha esaminato, tramite uno studio pre-clinico, i benefici della pianta Ruta Graveolens, che, come estratto acquoso, avrebbe la capacità di uccidere le cellule tumorali, risparmiando quelle sane. Nonostante le promesse di questo studio, ci vorranno anco-

ra diversi anni prima di iniziare la sperimentazione sull'uomo e altri ancora perché la terapia venga approvata. Non è la prima volta che la Ruta Graveolens compare nei libri di medicina, i benefici della pianta erano già descritti infatti nel Corpus Hippocraticum e tramandati attraverso la tradizione contadina e rurale.



Fonte: Plos One

# Cancro al seno e allattamento



Che l'allattamento al seno facesse bene sia ai bambini sia alle loro mamme era un dato risaputo. Infatti, aiuta non solo a fortificare il sistema immunitario del bambino e a proteggerlo da allergie e infezioni, ma difende anche la mamma dal tumore al

seno. La novità è che uno studio, condotto dalla Kaiser Permanente, ha dimostrato come l'allattamento al seno garantisca anche una prognosi migliore per le donne malate di cancro e riduca anche il rischio di recidiva. Lo studio ha coinvolto ben 1636 donne colpite dal cancro al seno; di questo gruppo, le donne che avevano allattato avevano il 30% di possibilità in meno di recidiva e il 28% in meno di morire a causa del tumore.

Fonte: Journal of National Cancer Institute

# Per la prostata nuovi metodi di diagnosi

Il tumore alla prostata è aumentato, ma ne è diminuita la mortalità, grazie a vecchie e nuove tecniche che sono riuscite a quadruplicare la sopravvivenza a questo tipo di cancro. Uno dei punti cruciali del trattamento di questa patologia è naturalmente la diagnosi precoce, che ultimamente è stata rinnovata grazie alla creazione di un nuovo metodo. Si tratta di una risonanza magnetica multi-parametrica che fornisce immagini



dettagliate che permettono di individuare anche
piccole modificazioni
strutturali, danno informazioni sulla ricca cellularità e vascolarizzazione
del tumore, e forniscono
importarti elementi che
consentono di pianificare
al meglio il percorso diagnostico dei pazienti.
Fonte: Repubblica

6 Settembre 2015

# anvolt anvolt anvolt

# VITA DI ASSOCIAZIONE



# Ancona



Salutiamo un grande amico, oltre che insostituibile e preziosissimo collaboratore. che dopo una fervente e ben fatta attività nel volontariato ha deciso di andare a vivere in America Latina. Ti vogliamo bene. Grazie Raul e buona fortuna!

# Trieste



Grande successo di pubblico a Trieste per il convegno sulla "Prevenzione nei Tumori Urologici" organizzato dalla nostra delegazione locale. Presenti il prof. Emanuele Belgrano, Direttore della Clinica Urologica dell'Università degli Studi di Trieste, e il dott. Carlo Rotelli, Responsabile Cure Ambulatoriali e Domiciliari, Continuità Terapeutica, Distretto 2, Ass. Triestina n.1.



# Ravenna





Continua il progetto di trasporto di "disabili nel sociale" attivo con la partecipazione della nostra delegazione di Ravenna. Nello scorso mese di giugno, si è svolta la cerimonia di consegna del primo dei veicoli adibiti al servizio di accompagnamento.

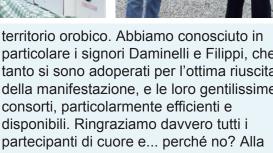


# Bergamo



Presso l'A.s.d. tiro a volo di Bonate Sopra il 6 e 7 giugno scorsi è stata organizzata una gara di beneficenza a favore della nostra associazione. Abbiamo avuto il piacere di assistere di persona e vedere l'impegno della gente che, con la sua partecipazione, ha permesso di aiutare l'anvolt nella sua attività svolta nel

particolare i signori Daminelli e Filippi, che tanto si sono adoperati per l'ottima riuscita della manifestazione, e le loro gentilissime consorti, particolarmente efficienti e disponibili. Ringraziamo davvero tutti i partecipanti di cuore e... perché no? Alla prossima!



# Ancona



Aperipranzo molto speciale nelle Marche: incontro-confronto tra volontari, operatori e utenti. Uno dei temi trattati è stato "essere ascoltatori attivi: significati delle parole e dei silenzi dei malati".

# **Bolzano**

Segnaliamo che presso la sede anvolt di Bolzano è arrivato un nuovo ecografo. E che dal 9 luglio anvolt è operativa anche a Merano, presso il Medical Center in via Fossato Molino 32. Per prenotatazioni rivolgersi al numero 0471/918944.









# INFEZIONI CONTRATTE IN OSPEDAL

avv. Marco Pino

li ospedali sono luoghi deputati alla cura della persona ed alla erogazione di terapie e trattamenti volti a contrastare le diverse patologie, tuttavia spesso sono altresì posti in cui il paziente contrae problematiche che prima del rico-

vero non aveva. E' il caso in particolare delle infezioni nosocomiali, ovvero una patologia infettiva contratta all'interno di una struttura ospedaliera. Ogni anno sul territorio italiano sono circa 700.000 i casi di infezioni nosocomiali, mentre in ambito europeo tale cifra sale a 4.000.000 di persone. Si tratta di numeri elevatissimi che rivelano come tale problematica costituisca una delle complicazioni più gravi e frequenti nell'ambito dell'assistenza sanitaria; si osservi inoltre che non sempre l'infezione nosocomiale trova una soluzione positiva, poiché purtroppo spesso conduce ad un esito fatale.

Tale genere di infezioni non costituisce solamente un rischio per la salute dei pazienti, ma determina anche un ingente danno economico per il Sistema Sanitario Nazionale, costretto ad impegnare ulteriori risorse finanziarie per fronteggiare tali patologie.

Il Ministero della Salute ha disposto protocolli di prevenzione e linee guida che devono essere strettamente osservate in tutti

> gli ambienti sanitari; si tratta di azioni spesso ovvie lavaggio accurato delle mani, uso di guanti e mascherina, sterilità delle sale operatorie, igienizzazione delle camere dei pazienti, corretta gestione dei rifiuti pericolosi - ma che molte volte vengono sottovalutate per superficialità o incuria. Peraltro non solo i pazienti sono a rischio di infezioni I nosocomiali, ma altresì il medesimo personale sanitario.

La struttura sanitaria può dunque essere chiamata a rispondere per i danni conseguenti ad infezioni

contratte a seguito di ricovero ospedaliero, sebbene le circostanze specifiche di ogni fattispecie debbano essere attentamente valutate per accertare la sussistenza di tutti gli elementi idonei a fondare una eventuale richiesta di risarcimento.



# Sedi anvolt in Italia

Sede amministrativa: 20124 Milano Via Montegrappa, 6 - tel.: 02 6884053 - fax: 02 6880158 Sede nazionale: 20158 Milano via G. Guerzoni, 44 - tel.: 02 66823761 - fax: 02 69002811 Sede operativa sanitaria: Osp. Niguarda Cà Granda Mi - tel.: 02 64442151 - fax: 02 66104836 c.c. bancario M.P.S. agenzia 10 cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c.c. postale 28903201

#### 60125 ANCONA

Via Marini 21 - Tel.:071 54411 fax: 071 55243 cod. IBAN IT 13 F 01030 02605 000000080744 c/o M.P.S. aq.2

Via J. Palma il Vecchio, 59/61- Tel. 035 249093 Fax 035 248815 cod.IBAN IT 44 B 05428 11108 000000033055 c/o Pop.di Berg.

Via Resia 26/B - Tel. 0471 918903 Fax 0471 920514 cod.IBAN IT 65 P 01030 11600 000000604367 c/o M.P.S.

### 25122 BRESCIA

Via V. Emanuele II 4 - Tel. 030 45425 Fax 030 280554 cod. IBAN IT 20 N 01030 11207 000063200256 c/o M.P.S.

### **95128 CATANIA**

Via Etnea 688 - Tel. / Fax 095 432950 cod. IBAN IT 41 S 01030 16900 000002412808 C/O M.P.S.

### 88100 CATANZARO

Vic. S. Maria Mezzogiorno 9 Tel. / Fax 0961 745008

## **62012 CIVITANOVA MARCHE**

Via Fratelli Rosselli 3 - Tel./ Fax 0733 773900 cod. IBAN IT 11 C 01030 68872 000000196843 c/o M.P.S. AG.4992

## 61032 FANO (PU)

Via Roma 77/a - Tel. 0721 827599 Fax: 0721 806665 cod. IBAN IT 33 N01030 24300 000001259414 c/o M.P.S AG. 7371

## 44122 FERRARA

Via Franceschini 2 - Tel. Fax: 0532 771844 cod. IBAN IT 60 E 01030 13000 000001064934 c/o M.P.S AG. 760

### **16124 GENOVA**

Via S. Luca 12, int. 26 - Tel.: 010 265999 Fax: 010 265972 cod. IBAN IT 49 T 01030 01401 000001329748 c/o M.P.S. AG.1

### 26900 LODI

Viale Milano, 71 - Tel.: 0371 412001 Fax: 0371 610123 cod. IBAN IT 34 A 01030 20301 000000865837 c/o M.P.S AG.600

## **30171 MESTRE (VE)**

Via Mascagni 21 - Tel.: 041 976604 Fax: 041 976596 cod.IBAN IT19 A 01005 02004 000000002345 c/o Naz.del Lavoro

Via G. Guerzoni. 44 - Tel. 02 66823761 Fax: 02 69002811 cod. IBAN IT 03 J 01030 01620 000000023859 c/o M.P.S.

Via Marconi 18/ac -Tel. 0321 30220 Fax 0321 390587 cod. IBAN IT 83 A 01030 10100 000000628493 c/o M.P.S.

Via Bezzecca 2/4 Tel.: 049 8724958 Fax: 049 8723547 cod.IBAN IT 02 0 01030 62790 000061130267 c/o MPS

### **90139 PALERMO**

P.zza Don Sturzo 44 - Tel.: 091 331954 Fax: 091 323826 cod. IBAN IT 50A 01030 04616 000061284041 c/o M.P.S.

### **43123 PARMA**

Via Orazio, 44/a - Tel. e Fax: 0521 240207 cod IBAN IT 74K 01030 12705 000010368196 c/o M.P.S

### 48121 RAVENNA

Via Garatoni 12 - Tel.0544 39465 Fax 0544 215611 cod. IBAN IT 76 Y 01030 13100 000000932949 c/o M.P.S.

Via Serravalle di Chienti, 28 - Tel.: 06 8171144 - Fax: 06 41218689 cod. IBAN IT95 S01030 03269 000001631887 c/o M.P.S. AG. 8680

### **10141 TORINO**

Via Pollenzo, 27 - Tel. 011 6967799 Fax: 011 6671261 cod. IBAN IT 43H 01030 01005 000000305654 c/o M.P.S.

Via Prepositura 32 - Tel. 0461 232036 Fax 0461 235300 cod IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

Viale Miramare 3 - Tel. 040 416636 Fax 040 418677 cod. IBAN IT 04 A 063 4002 2101 0000 0009 188 c/o Cas. Risp. F.V.G.

Via F. Dormisch 62 - Tel. 0432 400965 Fax 0432 400940 cod. IBAN IT 51d 01030 12300 000000731327 c/o M.P.S.

Viale Ippodromo 59 - Tel. / Fax 0332 235625 cod. IBAN IT 79 E05428 10812 000000014073 c/o Pop.di Bq/cred.Varesino

## **37134 VERONA**

Via Legnago, 31- Tel. 045 583908 Fax 045 504764 cod. IBAN IT 31 S 01030 11701 000000630991 c/o M.P.S ag. 701

### 36100 VICENZA

Via Vigna 1 - Tel. / Fax 0444 301160 cod. IBAN IT 86 R 057 2811 8030 1557 0367 549 c/o Pop.di Vic.

### 38068 ROVERETO (Tn)

C.so Rosmini 8 - Tel. 0464 420421 cod. IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

## 38037 PREDAZZO (Tn):

Via G. Verdi, 16 - Tel.: 0461 235543

### 17025 LOANO

Via Orsolani, 33/R Tel.: 347 5745626

## Le delegazioni con ambulatorio sono evidenziate in rosso

Più Prevenzione Meno Cancro rivista di prevenzione ed

informazione fondata nel 1987 Editore, Redazione e Amministrazione:

anvolt - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I

Tumori

Fax: 02 6880158 - sito web: www. anvolt.org

Direttore Responsabile: Flavio Tesolin Redattore Capo: Romano Michelini

Realizzazione grafica: Leonardo Vasco, Flavio Tesolin Fotografie: Romano Michelini, Flavio Tesolin Siti Liberi

Comitato Di Redazione: Elisabeth Bortolotto. Osvaldo

Previato, Eleonora Sannazzari.

Redattori: Marco Infelise, Paola II Grande Tiratura: copie 50.000 Pubblicazione mensile

Registrazione del Tribunale di Milano n. 642 del 18/09/87 Sped. in A.P. - 45% - art. 2 comma 20/B legge 662/96 Filiale di Milano

I dati necessari per l'invio della rivista sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori per la spedizione della pubblicazione.Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è possibile in qualsiasi momento chiedere l'annullamento dell'invio e gratuitamente consultare modificare e cancellare i dati, o semplicemente opporsi al loro utilizzo scrivendo a: anvolt - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori Via G. Guerzoni, 44 -20158 Milano - Responsabile dati